

S. Antonino: tramonta l'ipotesi con interscambio dietro il cimitero

Il Tav? Passerà in galleria

Interferirebbe con il sottopasso in costruzione

di MARCO GIAVELLI

S. ANTONINO - Sembra ormai sul viale del tramonto l'ipotesi che il tracciato del Tav scorra in superficie tagliando da Villarfocchiaro verso Sant'Antonino, dove dietro il cimitero di via Susa era stata inizialmente prevista l'interconnessione in sotterranea tra la nuova linea ad alta velocità e la linea storica. Il sindaco Antonio Ferrentino lo ha confermato al termine del consiglio comunale di martedì scorso, rispondendo ad una domanda del suo ex assessore ai lavori pubblici Guido Calonghi.

La sollecitazione è nata dal fatto che nei giorni scorsi sono partiti anche a Sant'Antonino i lavori della Italcoge per il sottopasso ferroviario che sorgerà di fianco al cimitero e che dovrà sopperire alla chiusura del passaggio a livello di via Abegg. Sottopasso che se dovesse passare l'ipotesi Tav annunciata da Ltf nel giugno 2008, andrebbe inevitabilmente ad interferire



Il cimitero di S. Antonino e, alle sue spalle, la linea storica: qui avrebbe dovuto sorgere l'interconnessione sotterranea

con l'area di interconnessione e di interscambio in sotterranea che per altro fino a due mesi fa, quando l'Osservatorio ha

inserito tra le possibili varianti anche quella che prevede il prolungamento del tunnel dell'Orsiera fino a Vaie-Chiusa,

era sempre stata la soluzione progettuale più accreditata. «Il fatto che i lavori siano partiti significa che l'ipotesi di uscita

tonino non è interessato da alcuna ipotesi di passaggio del Tav. Del resto anche nella relazione sugli indirizzi operativi che



I lavori di scavo per il nuovo sottopasso ferroviario, che sorgerà di fianco al cimitero per sopperire alla chiusura del passaggio a livello: l'opera interferirebbe con l'ipotesi Tav

del Tav tra Villarfocchiaro e Sant'Antonino è scomparsa? - ha chiesto Calonghi - oppure c'è il rischio che venga buttata via un mare di soldi per un'opera che successivamente verrebbe tranciata via? Sarebbe opportuno che il consiglio comunale facesse una dichiarazione in cui si dice che non possono andare avanti dei lavori che sarebbero annullati da un'opera successiva. Anche perché purtroppo in Italia, come sappiamo, le opere incompiute abbondano».

Ferrentino ha spiegato che al momento la piana di Sant'Antonino non è interessata da alcuna ipotesi di passaggio del Tav. Del resto anche nella relazione sugli indirizzi operativi che

l'Osservatorio ha consegnato ai progettisti lo scorso 29 gennaio, c'è scritto nero su bianco che «Il Comune di Sant'Antonino, in considerazione delle importanti interferenze indotte dall'interconnessione con la linea storica, ritiene che essa sia particolarmente impattante (queste ultime due parole sono scritte in grassetto, ndr) per l'assetto territoriale ed urbano della piana delle Chiuse». Ora come ora, anche stando alle parole di Ferrentino, l'unica ipotesi sul tavolo sarebbe dunque quella che prevede l'attraversamento di Sant'Antonino in galleria profonda, dentro la montagna. Ma il condizionale rimane comunque d'obbligo: «Tutti gli interventi già previsti sul territorio sono a conoscenza dei progettisti di Italferr e Ltf - ha concluso il sindaco - al momento la situazione è questa, e sottolineo al momento, perché come sappiamo bene che in questa vicenda ciò che si dice oggi potrebbe non valere più domani».